

# V E PÈR VOCI



## BENVENUTE SU VOICES:

Voices è un progetto interdisciplinare delle arti dello spettacolo e una campagna di V-Day, radicata nelle storie delle donne di colore, che ha lo scopo di unificare la nostra visione di mettere un fermo alla violenza contro le donne: donne cis, donne trans e persone non binarie in tutto il continente africano e coloro che sono parte della diaspora africana. Il nostro obiettivo è quello di utilizzare l'arte per incarnare e ispirare la solidarietà nel nostro immaginario collettivo.

## SIAMO LE POESIE CHE ABBIAMO ASPETTATO

NESSUN MOVIMENTO POTRÀ SOPRAVVIVERE SENZA LA  
NOSTRA ALLEANZA

## DICHIARAZIONE DELLA DIRETTRICE ARTISTICA

**VOGLIO SAPERE COME RAGGIUNGERE E TOCCARE LE MIE  
SORELLE LE CUI STORIE SONO LONTANE DA ME.**

**POESIE CHE SI AFFOLLANO SULLE NOSTRE BOCCHE.  
POESIE CHE SONO MANI APERTE  
ATTRAVERSO CONFINI E NAZIONALITÀ.  
POESIE CHE SONO PIEDI, FIGLIE  
CHE DANZANO NELLA POLVERE DEL NOSTRO PASSATO.**

– AJA MONET –

Ognuna di noi diventa una poesia, strofe che si spingono oltre la metrica senza paure. Eppure, in troppe sono svanite nel silenzio, sparite. Veniamo a mancare, speriamo, ci perdiamo e veniamo rubate. E ogni giorno ci ritroviamo dentro le altre. Frasi e suoni scarabocchiate nei nostri respiri. Siamo le poesie che abbiamo atteso.

Mentre tutte noi cerchiamo un equilibrio tra il dolore e la guarigione in questi tempi che cambiano, dobbiamo pronunciare parole affilate come macheti e metafore di acqua dolce. Abbiamo bisogno di immagini disegnate dalla nostra visione. Ho visto miracoli: la fermezza del fuoco della nostra furia, la bellezza della creazione delle nostre cure. Le nostre vite vanno oltre le canzoni sulla nostra sofferenza o la commiserazione delle nostre cicatrici. Siamo le preghiere del nostro piacere, il rimedio alla nostra rabbia e come ci prendiamo cura delle ferite che abbiamo ereditato. Cosa ci stanno mormorando i nostri antichi costumi? Alimentate da un ascolto attivo, chi siamo noi amate e vive? Dobbiamo avere il coraggio della verità.

È con gioia ed emozione incontenibili che voglio condividere un progetto artistico completamente nuovo e una campagna che ho creato e diretto in collaborazione con V-Day, un movimento globale di attivismo per porre fine alle violenze contro le donne (cisgender e transgender), le persone con identità fluide, le persone non binarie, le ragazze e il pianeta. Storicamente, il V-Day è sempre nato all'interno di campagne, sostenuto da volontari e studenti universitari che organizzano annualmente e a scopo benefico la rappresentazione di un pezzo teatrale di V (in precedenza Eve Ensler) chiamato i Monologhi della vagina per sostenere gruppi anti violenza all'interno delle proprie comunità. Ogni anno, V-Day cresce sempre più e continua a sostenere migliaia di sopravvissute, esponenti della comunità, artiste e organizzatrici in tutto il mondo, con uno sforzo collettivo per mettere fine alla violenza contro donne, ragazze e il pianeta. V-Day è un esempio lampante di come l'arte sia potere e possa essere utilizzata per organizzare eventi di istruzione trasformativa e giustizia sociale.

Nonostante i Monologhi della vagina siano stati messi in scena da e per diverse comunità in tutto il mondo, è ora che della nuova arte e delle nuove storie diventino il centro del nostro movimento contro la violenza, la povertà, il razzismo e il patriarcato. È con estremo entusiasmo che annuncio che il V-Day si distaccherà dai Monologhi della vagina in qualità di pezzo centrale del lavoro del nostro movimento per creare un pezzo completamente nuovo, intitolato Voices, un progetto per cui sono Direttrice artistica e a cui parteciperanno donne di colore, donne del continente africano e coloro che sono parte della diaspora africana. I Monologhi della vagina continueranno a esistere come pezzo teatrale a sé stante senza essere parte del V-Day, per poter ispirare milioni di donne in tutto il mondo.

Nel mezzo del tumulto delle strade e dei taufferugli globali, dobbiamo ricordare a noi stesse che siamo sacre e presenti in tutte le cose. Fino a che non riflettiamo profondamente e fino a che non ci sosterremo negli sforzi di riconciliazione, continueremo a vivere nella paura, nell'insicurezza e nel trauma. In una qualsiasi giornata i social media prendono in giro le nostre ombre, rafforzando in continuazione le cause dei nostri problemi e pubblicizzando i nostri comportamenti più distruttivi. Il nuovo pezzo e la campagna accolgono un altro processo e ci invitano a ri-visualizzare e re-immaginare noi stesse in relazione con le altre. Per organizzarci e relazionarci oltre agli schermi.

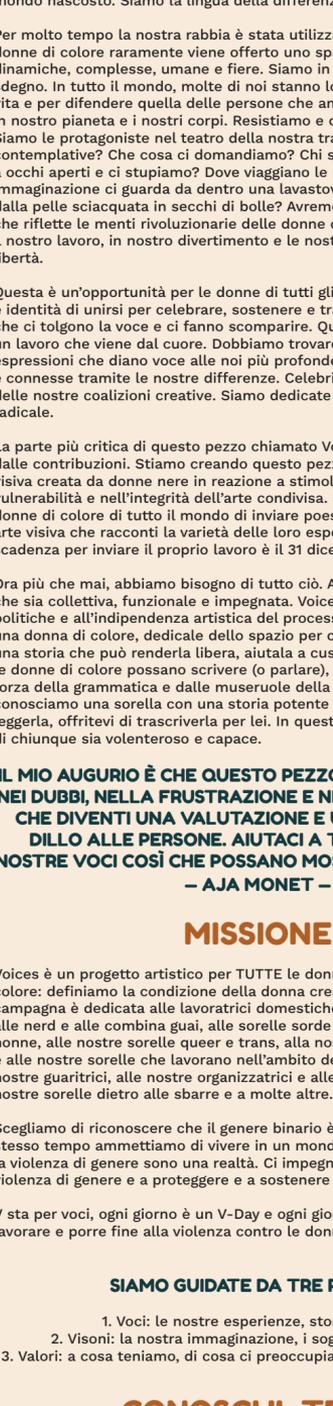
Questo è il momento esatto in cui gli artisti iniziano a lavorare. Non c'è tempo per la disperazione, non c'è spazio per la pietà, non c'è bisogno del silenzio, non c'è posto per la paura. Parliamo, scriviamo, creiamo una nuova lingua. Ed è così che la civiltà guarisce. – Toni Morrison

È importante mettere al centro le voci delle donne di colore e non solo perché siamo nere o perché siamo donne. La nostra rappresentazione della condizione femminile è potente quanto la nostra manifestazione di solidarietà. Non possiamo ignorare o esasperare la nostra identità di donne nere. Nessun movimento può sopravvivere senza la nostra alleanza. Quando ci sosteniamo a vicenda nelle nostre battaglie e nelle nostre gioie, nelle nostre frustrazioni e nelle nostre contraddizioni, creiamo un spazio nel mondo per una giustizia che ci consola, troviamo il ritmo oltre il nostro dolore. Ci rifiutiamo di perpetuare il male che abbiamo ricevuto. Ci rifiutiamo.

L'arte è molto più di un'espressione rappresentativa, è una presenza intenzionale. È il nostro distaccarsi e identificarci. Non creiamo poiché abbiamo le risposte. Creiamo perché siamo possedute dalle nostre domande. L'arte per le persone, dalle persone e tra le persone è cruciale ed essenziale. L'arte è come costruiamo nuove idee. È come guariamo. Le opere d'arte significative espandono le nostre coscienze e ne sono a servizio. Cosa può essere più espansivo delle coscienze delle donne, unite attorno al mondo? Ascoltiamo chi viene ignorato e rendiamo visibili gli invisibili. Le grandi opere d'arte ci mostrano come si ascolta. È dove scopriamo la nostra appartenenza e il nostro scopo. La forza cosmica della possibilità.

## VOGLIAMO LE VOSTRE TESTIMONIANZE.

**CHIAMATECI PER CONOSCERE  
LE MODALITÀ DI SOTTOMISSIONE**



**INVIATECI DA OGGI I  
VOSTRI PROGETTI SUR:  
VISFORVOICES.COM**

**SCADENZA ISCRIZIONE:  
14 FEBBRAIO  
2020**

**VOICES!**

**VOICES SARÀ UN'OFFERTA A NOI STESSA, A UN LIVELLO PIÙ ALTO.  
UN RITUALE DI BATTESIMO.**

**PER ASCOLTARCI MENTRE CI ASCOLTIAMO.**

Mentre il V-Day continua a essere organizzato in tutto il mondo per finire alla violenza contro donne, ragazze e il pianeta, spostiamo la nostra attenzione dalle nostre vagine alla visione delle nostre voci. Fintanto che viviamo e amiamo, continuiamo a rivedere noi stesse e a esaminare le nostre convinzioni sul genere e di conseguenza su razza e classe. Siamo più dei nostri corpi anche se li utilizziamo per creare azione. Vogliamo creare dei sistemi di valori che siano ri-ricordati. Vogliamo dimostrare come si possa creare la solidarietà. Vogliamo che tutti coloro che dichiarano di amarci ci ascoltino, collaborino, immaginino e creino con noi. Ci sono molti modi per condividere le nostre voci. Alcune di noi cantano, altre danzano e altre ancora dipingono. L'ascolto attivo è anche un modo di parlare.

Nel mezzo di tutto ciò che ha messo alla prova le nostre comunità, vedo un futuro dove le donne in tutto il mondo siano amate e accudite in maniera olistica. Vedo una cultura trasformata dalla gratitudine per il lavoro, l'intelligenza e lo spirito delle donne nere. Tuttora sono testimone di donne nere che portano le nostre storie in prima linea, nei nostri sogni, nelle cliniche e nelle stanze di ospedale, al mercato e nei supermercati, nei salotti e anche nelle chiamate Zoom. Sono testimone di donne di colore che in tutto il mondo come al solito, trasformano e continuano a creare. Ci stiamo prendendo il nostro potere con coraggio. Non ci vergogniamo delle nostre debolezze e rendiamo note le nostre visioni più intime. Siamo molto di più delle immagini superficiali del colonialismo, della supremazia bianca e del patriarcato. Siamo le filosofe poetiche di un mondo nascosto. Siamo la lingua della differenza e della magia.

Per molto tempo la nostra rabbia è stata utilizzata contro di noi, alle donne di colore raramente viene offerto uno spazio in cui essere dinamiche, complesse, umane e fiere. Siamo in un costante stato di sdegno. In tutto il mondo, molte di noi stanno lottando per la propria vita e per difendere quella delle persone che amano. A fatica difendiamo in nostro pianeta e i nostri corpi. Resistiamo e continuiamo a creare. Siamo le protagoniste nel teatro della nostra tragedia. E le nostre vite contemplative? Che cosa ci domandiamo? Chi siamo quando sogniamo a occhi aperti e ci stupiamo? Dove viaggiano le nostre menti? Quale immaginazione ci guarda da sotto un lavastoviglie, dai panni strizzati, dalla pelle sciacquata in secchi di bolle? Avremo sempre bisogno di arte che riflette le menti rivoluzionarie delle donne di colore, i nostri viaggi, il nostro lavoro, in nostro divertimento e le nostre invenzioni. La nostra libertà.

Questa è un'opportunità per le donne di tutti gli orientamenti, nazionalità e identità di unirsi per celebrare, sostenere e trasformare le condizioni che ci tolgono la voce e ci fanno scomparire. Questa è un'evoluzione di un lavoro che viene dal cuore. Dobbiamo trovare nuovi termini e nuove espressioni che diano voce alle noi più profonde e senza censura. Unite e connesse tramite le nostre differenze. Celebriamo le possibilità nelle delle nostre coalizioni creative. Siamo dedicate a un futuro femminista e radicale.

La parte più critica di questo pezzo chiamato Voices sarà costituita dalle contribuzioni. Stiamo creando questo pezzo con poesie e arte visiva creata da donne nere in reazione a stimoli precisi. La forza è nella vulnerabilità e nell'integrità dell'arte condivisa. Stiamo chiedendo alle donne di colore di tutto il mondo di inviare poesie, monologhi, storie e arte visiva che racconti la varietà delle loro esperienze. Attualmente la scadenza per inviare il proprio lavoro è il 31 dicembre 2020.

Ora più che mai, abbiamo bisogno di tutto ciò. Abbiamo bisogno di arte che sia collettiva, funzionale e impegnata. Voices sarà dedicato alle politiche e all'indipendenza artistica del processo e del progetto. Se ami una donna di colore, dedicalo dello spazio per creare. Se custodisce una storia che può renderla libera, aiutala a custodirla. Se spero che tutte le donne di colore possano scrivere (o parlare), libere dalle camicie di forza della grammatica e dalle museruole della nostra narrativa. Se conosciamo una sorella con una storia potente ma non può scriverla o leggerla, offritevi di trascriverla per lei. In questo sforzo abbiamo bisogno di chiunque sia volenteroso e capace.

**IL MIO AUGURIO È CHE QUESTO PEZZO ARTISTICO CI GUIDI  
NEI DUBBI, NELLA FRUSTRAZIONE E NELLA DISPERAZIONE.  
CHE DIVENTI UNA VALUTAZIONE E UNA RIVELAZIONE.  
DILLO ALLE PERSONE. AIUTACI A TRASPORTARE LE  
NOSTRE VOCI COSÌ CHE POSSANO MOSTRARCI LA STRADA.**

– AJA MONET –

## MISSIONE

Voices è un progetto artistico per TUTTE le donne da parte delle donne di colore: definiamo la condizione della donna creando solidarietà. Questa campagna è dedicata alle lavoratrici domestiche e alle nostre infermiere, alle nerd e alle combina guai, alle sorelle sorde e disabili, alle zie e alle nonne, alle nostre sorelle queer e trans, alla nostra anatomia sessuale e alle nostre sorelle che lavorano nell'ambito della prostituzione, alle nostre guaritrici, alle nostre organizzatrici e alle nostre guerriere, tue le nostre sorelle dietro alle sbarre e a molte altre. Questa è per noi.

Scegliamo di riconoscere che il genere binario è distruttivo ma allo stesso tempo ammettiamo di avere in un mondo dove l'oppressione e la violenza di genere sono una realtà. Ci impegniamo a porre fine alla violenza di genere e a proteggere e a sostenere tutte le donne.

V sta per voci, ogni giorno è un V-Day e ogni giorno è un nuovo giorno per lavorare e porre fine alla violenza contro le donne, le ragazze e il pianeta.

### SIAMO GUIDATE DA TRE PRINCIPI:

1. Voci: le nostre esperienze, storie e realtà.
2. Visioni: la nostra immaginazione, i sogni e le aspirazioni.
3. Valori: a cosa teniamo, di cosa ci preoccupiamo e la nostra comunità.

## CONOSCI IL TEAM

### Aja Monet – Direttrice artistica

Aja Monet è una poetessa surrealista blues, cantastorie e organizzatrice, nata e cresciuta a Brooklyn, NY. Nel 2017 vince il leggendario premio letterario Nuyorican Poets Cafe Grand Slam e rientra nella lunga tradizione di poeti che partecipano e si riuniscono attorno a movimenti sociali. La sua prima raccolta di poesie si intitola "My Mother Was a Freedom Fighter" edita da Haymarket Books. Le sue poesie affrontano tematiche come genere, etnia, migrazione, spiritualità e molto altro. Nel 2018 è stata nominata per il premio letterario NAACP Literary Award for Poetry e nel 2019 le è stato assegnato il premio per la poesia Marjory Stoneman Douglas Award for Poetry per il suo lavoro di organizzazione culturale nel sud della Florida. Aja Monet è la co-fondatrice di una casa politica per artiste ed organizzatrici chiamata Smoke Signal Studio. Supervisiona "Voices: Poesia per le persone" un laboratorio e un collettivo in collaborazione con Community Justice Project and Dream Defenders. Aja Monet al momento collabora come direttrice creativa per V-Day, un movimento globale per porre fine alla violenza contro le donne e le ragazze. Sta inoltre lavorando alla sua prossima raccolta di poesie, intitolata Florida Water.

### Hollis Heath – Consulente per le esibizioni e i contenuti

Hollis Heath vive a NYC ed è un'artista di teatro multi premiata, oratrice, stratega e leader del movimento femminista. È la co-fondatrice di Harlem KW Project, una compagnia teatrale che produce lo spettacolo "Renaissance in the Belly of a Killer Whale", vincitore del premio Audeco. Hollis ha ottenuto un master in teatro educativo nel 2016 e ha trascorso gli ultimi 10 anni a creare programmi, contenuti e piani di studio per dare forza e valore allo giovani donne affinché prendano coscienza delle proprie voci e si possano mettere in comunicazioni con marchi ed organizzazioni per accrescere il proprio capitale sociale. I marchi per cui ha prodotto eventi con giovani donne includono Coach, Verizon, Refinery 29, Benefit Cosmetics, American Express, Jet Blue, Universal Records, Salesforce, e molti altri. Nel 2015 è stata invitata a prendere parte alla campagna di bellezza di Dove Real Beauty come ambasciatrice per l'autostima e continua a girare per la nazione per portare il loro messaggio. Il suo lavoro come leader del movimento femminista l'ha portata fino alla Casa Bianca durante l'amministrazione Obama. Correntemente, lavora come Direttrice dei programmi per un'organizzazione nazionale che supporta donne in età compresa tra i 18 e i 25 per aiutarle a trovare la propria voce e a curare le vite di potere che desiderano condurre.

### Kayla Shelton – Illustratrice della campagna

Kayla Shelton è una pittrice, illustratrice e collagista basata a sud di Los Angeles.

Si è sempre sentita attratta dai ritratti, dalla forma umana e dall'esplorazione delle relazioni interpersonali. La sua espressione creativa è nata dal suo desiderio di documentare l'ambiente culturalmente ricco in cui è cresciuta. Questa passione trasferita nell'età adulta, l'ha portata a utilizzare la sua ritrattistica per esplorare l'identità nera, la femminilità e la sorellanza.

L'ispirazione che ha tratto da ciò che la circondava l'ha spinta verso una carriera nelle arti, dove ha potuto continuare a raccontare le storie delle persone. Attraverso il suo lavoro spera di dare vita a un meraviglioso dialogo sugli stereotipi che circondano la femminilità delle donne nere e la bellezza nella nostra cultura. I suoi ritratti e i suoi collage sono stati recentemente esposti in Michigan in una collezione curata presso Fellows of Contemporary Art sui ritratti nella cultura nera.

In anni più recenti, si è concentrata in modo più profondo sullo spazio artistico digitale e pubblico. Ha utilizzato la sua visione a servizio di diverse comunità che creano iniziative a Los Angeles; ha disegnato per campagne anti-gentrificazione, campagne per la salute pubblica e campagne a sostegno delle donne. Al momento sta lavorando su una nuova serie di ritratti che si concentra attorno agli anziani e ai leader della comunità di Leimert Park.

### Helen Pena – Digital Strategist

Helen è una storyteller femminista e nera e organizzatrice culturale di Miami, Florida. Utilizza la fotografia, la grafica e le riviste autoprodotte per interrogarsi sugli effetti del colonialismo sul corpo delle donne nere. La sua arte esplora la razza, i generi, la sessualità, la spiritualità e la memoria. In un periodo di sollevamento sociale e lotta per la giustizia, crede che il ruolo degli artisti sia quello di essere parte della comunità, raccontare le storie di solidarietà e immaginare un futuro radicalmente dedicato alla vita. Nel 2017 Helen è stata co-fondatrice di (F)empower, un collettivo di femministe queer e artiste-attiviste per l'abolizionismo. Negli anni in cui ha guidato il collettivo, ha curato e prodotto una serie di spettacoli d'arte, guidato campagne sociali, fatto interventi pubblici, supervisionato campi di educazione politica, laboratori e pannelli, ha co-fondato un orto comunitario, un fondo comune per le cauzioni, una partito queer per le diaspora africana e molto altro. Per 2 anni Helen ha curato la comunicazione digitale per Dream Defenders, un'organizzazione per la giustizia razziale ed economica. Durante quel periodo ha utilizzato l'arte per amplificare l'organizzazione politica, utilizzando foto, video e design grafico per dare vita a campagne politiche, trasformandone la presenza digitale e sui social media. Al momento, sta producendo il suo primo cortometraggio, Celeste, ed è la Digital Strategist per Voices.

## PARLA

**Il silenzio è l'arma migliore per alcuni, non per me.  
Non mi chiuderanno la bocca.**

– uluwatoyin salau

Voices è una esibizione poetica e una campagna artistica. Abbiamo bisogno di te! Il processo creativo è fondamentale quanto l'opera stessa. Questa è una richiesta urgente a contribuire con poesie e monologhi scritti da Donne Nere per tutte le forme e tutti coloro che ci amano. Accettiamo anche contributi sotto forma di arti visive che cureremo durante tutta la campagna per l'esibizione e per il servizio di solidarietà. Il pezzo per l'esibizione sarà per e a beneficio delle donne per parlare della complessità delle loro esperienze e per avere una visione inclusiva di cambiamento, giustizia, compassione e solidarietà. Cerchiamo di incoraggiare e creare un mondo che possa nutrire l'amore del racconto della verità. Accettiamo poesie e monologhi che parlano al nostro dolore, alla nostra speranza e alla nostra conoscenza. Poesie che lancino indolesimi e poesie che animino un futuro che sappiamo possibile. Vogliamo dipinti, ritratti, collage e illustrazioni che stabiliscano la nostra visione di un mondo in cui siamo ascoltate. Quali sono gli esempi di sorellanza? Qual è la nostra chiamata? Come possiamo lavorare insieme e aiutarci a crescere? Questo progetto ha l'ambizione di liberarci dalle storie in cui siamo state rinchiusi. Quali storie abbiamo ereditato e portato con noi e che sono difficili da lasciare andare per poter avere una giustizia trasformativa? Quali sono le storie che ancora oggi ci danno forza, ispirazione e direzione? Quale sarà la nuova storia?

Abbiamo creato una serie di suggerimenti per ispirare e animare i diversi contributi. Sentitevi libere di rispondere a uno dei seguenti:

- Condividi una storia in cui hai usato la tua voce per contrastare la violenza.
- In quali modi ti è stato imposto il silenzio?
- Quali storie contengono esempi di solidarietà e giustizia trasformativa?
- Quali visioni abbiamo per un mondo in cui le donne sono amate in maniera olistica?
- Elogia una o più donne nella tua comunità che non vengono mai ascoltate o rappresentate.
- Porta l'esempio di qualcuno che è stato solidale con te e come te lo ha dimostrato?
- Descrivi una storia dove un uomo nella tua vita ha dimostrato supporto e cura in maniera olistica.
- Racconta la storia di una cicatrice sul tuo corpo.
- Descrivi la prima volta in cui ti sei ribellata a qualcuno che abusava della propria autorità.
- Condividi la storia dalla prospettiva delle braccia della persona che ami.
- Quale consiglio ti ha dato una donna più anziana di te che ti è stato utile e in che modo lo è stato?
- In che modo i social media hanno aiutato o danneggiato la tua voce?
- Quali voci porti con te?
- Raccontaci di una lettera che non hai mai spedito.
- Come vi state riappropriando dei vostri corpi?
- Cosa significa il potere per voi?
- Cosa fate nell'ombra?
- Quali sono le donne che vi hanno cresciute?
- Come ti descriverebbe tua madre?
- Cosa desideri urlare al mondo?
- Cantaci una canzone di resistenza.
- Descrivi la perdita o il dolore e come li hai attraversati.
- Parla in dialetti, in lingue sconosciute.
- Cosa hanno cancellato gli altri di quello che hai detto?
- Come crei la vita dalla morte? -oppure- come crei la vita?
- Quando è stata l'ultima volta che ti sei sentita sicura?
- Descrivi una comunità dove ti senti al sicuro.
- Chi saresti se non dovessi preoccuparti dei soldi?
- Descrivi la relazione tra te e la sorella che non hai mai avuto.

- Condividi un momento in cui sei stata "vista" o "ascoltata" da qualcuno e non te l'aspettavi? Come ti sei sentita?
- Quali credi che fossero i piani della tua bis-bis-nonna per te?
- Condividi la storia di quando sei stata testimone del coraggio di un'altra donna. Che cosa hai visto in lei? Lo hai visto anche in te stessa?
- Scrivi una lettera d'amore alla tua voce in un momento in cui è stata zittita o non è stata compresa.
- Se la tua voce avesse una personalità e un aspetto, come sarebbe? Cosa farebbe?

### LINEE GUIDA:

Tutti i contributi devono essere creati da donne di colore: donne cis, transgender, persone non binarie provenienti dal continente africano o parte della diaspora africana. Accogliamo tutte le forme scritte di racconto: poesie, monologhi, racconti brevi, ecc. Tutto il lavoro deve essere originale e mai pubblicato o eseguito pubblicamente in precedenza. Massimo 1000 parole. Lingue: inglese, spagnolo e francese. Per i artisti visuali accettiamo file in formato .jpg o .pdf. (si raccomandano 300 dpi)

L'invio del proprio lavoro può essere fatto tramite il sito

<https://voices.vday.org/speak/>